Regione Toscana

CATEGORIA: **AREE TUTELATE PER LEGGE**
art. 142, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 42 del 2004
"I territori costieri compresi in una fascia dalla profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"

PROVINCIA: **Massa-Carrara, Lucca**

COMUNI: **Carrara, Massa, Montignoso, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore, Viareggio**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SISTEMA COSTIERO

1. Litorale sabbioso Apuano-Versiliese

ambiti: versiliese costa apuana

VALORI

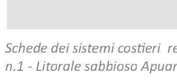
Il sistema costiero è limitato a sud dalle strutture portuali di Viareggio e dalle relative infrastrutture e servizi; per il deporto, a nord prosegue fino al porto di Carrara, che rappresenta il limite ed l'elemento di discontinuità tra la costa toscana e quella ligure.
Il lungomare, compreso tra Forte dei Marmi e Viareggio - caratterizzato dalla passeggiata a mare dei primi del '900, su cui si affacciano strutture ricettive e tipiche residenze in stile Liberty e Deco - si connette senza soluzione di continuità con il lungomare massese.
L'urbanizzazione è continua, organizzata su una maglia di strade ortogonale su cui si è sviluppato, nel tratto di Viareggio, un tessuto compatto e pressoché omogeneo di villini e basse condomini. Gli assi stradali convergono in direzione ortogonale verso la passeggiata che assume le forme della promenade francese.

Costituiscono caratteri significativi del sistema costiero:
- l'ampio arenile tra Marina dei Ronchi e Viareggio;
- il residuale complesso dunale di Forte dei Marmi;
- complessi forestali litoranei residuali: bosco planiziale della Versiliana e nuclei minori;
- residuali aree umide e reticolo idrografico di collegamento tra la costa e l'entroterra (torrenti Camone, Frigido, Versilia, fosso Fiumetto, ecc.);
- le colonie, costruite negli anni antecedenti alla guerra, nell'ratto tra Marina di Carrara e Marina di Massa.

Sono altresì presenti:
- ANPIL dune di Forte dei Marmi;
- Vincoli ai sensi dell'art. 136 del Codice: G.U.: 59-1960, G.U.: 287-1968, G.U.: 211-1962, G.U. 94-1953, G.U. 185-1985, G.U. 240-1953, G.U. 42-1960.

CRITICITA' E DINAMICHE

- Erosione nel tratto settentrionale del litorale;
- artificializzazione del sistema costiero sabbioso con sostanziale perdita del sistema dunale;
- tratti marie in gran parte edificate e artificializzato, con edilizia residenziale concentrata e diffusa che costituisce una barriera ecologica e visuale;
- le nuove espansioni urbane hanno prodotto tessuti incoerenti, che costituiscono elementi di rottura e compromissione dell'originario sistema insediativo;
- progressiva saturazione edilizia delle aree interstiziali, sconfinato della frangia costiera, con edificato disomogeneo rispetto ai caratteri architettonici e stilistici del contesto;
- disomogeneità architettoniche, formali e costruttive dell'edificato e delle strutture degli stabilimenti balneari. Sul fronte mare convivono strutture ricettive ed infrastrutture portuali, con relativi impianti per lo stoccaggio delle merci di notevole estensione, che emergono dal profilo basso degli insediamenti costieri e creano una barriera fisica che interrompe e limita la continuità funzionale, la fruibilità degli spazi a mare, nonché la visibilità della costa (con particolare riferimento al tratto di Marina di Carrara);
- introduzione di specie vegetali aliene per l'arredo verde degli stabilimenti balneari.
- rischio di incendi e diffusione di fitopatologie nei complessi forestali litoranei.
- artificializzazione del reticolo idrografico minore e della pianura costiera;
- presenza di fenomeni di salinizzazione della falda freatica e risalita delle acque di mare lungo i fossi e canali.



panorama della costa versiliese (via Aurelia)

DISCIPLINA D'USO

3.1 OBIETTIVI

a - Tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei peculiari e distintivi assetti figurativi che conformano il paesaggio costiero del litorale Apuano Versiliese, con particolare riferimento agli elementi costitutivi, che definiscono la struttura del Lungomare (l'impianto degli insediamenti, i caratteri architettonici, tipologici e testimoniali del patrimonio edilizio storico, il viale litoraneo con le testimonianze del tardo Liberty e Deco), il tessuto storico degli stabilimenti balneari e l'ampio arenile).

b - Tutelare la costa sabbiosa e qualificare le relazioni terra-mare con riferimento alle componenti paesaggistiche (profondo arenile con residuali dune, complessi forestali litorane - con particolare riferimento ai Boschi della Versiliana e ai piccoli nuclei forestali presenti nella matrice urbanizzata costiera – e reticolo idrografico con funzione di collegamento con l'entroterra).

c - Evitare ulteriori processi di artificializzazione dei territori costieri e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi residuali, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi costieri.

d - Favorire la fruizione pubblica sostenibile dei territori costieri anche attraverso il mantenimento, il recupero, la riqualificazione, o l'eventuale apertura, dei varchi di accesso, e delle visuali dal viale Litoraneo verso il mare.

3.2 DIRETTIVE

Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, dovranno per la propria competenza, provvedono a definire strategie, misure e regole/discipline volte a:

a - individuare gli ecosistemi di valore paesaggistico e naturalistico ancora presenti, con particolare riferimento ai residuali/ultimi habitat dunali o retrodunali, ai boschi planiziali e agli ecosistemi umidi e fluviali.

b - individuare le zone di criticità paesaggistica ed ecosistemica, ove prevedere interventi di riqualificazione, con particolare riferimento alle aree interessate da processi di erosione, artificializzazione, frammentazione e alterazione delle componenti valoriali del paesaggio costiero.

c - Riconoscere le aree a terra e a mare, caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici ed ulteri eco-sistemici, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale.

d - Riconoscere e salvaguardare i caratteri identitari dello skyline costiero, derivanti dagli elementi determinanti per la riconoscibilità degli insediamenti (profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva) e/o dalla continuità del profilo d'insieme di valore paesaggistico.

e - Garantire la conservazione integrale e l'eventuale riqualificazione delle porzioni del sistema dunale e retrodunale ancora presenti, nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche, salvaguardando gli habitat e le specie di interesse regionale/comunitario o di interesse conservazionistico, contrastando la diffusione di specie aliene invasive (anche attraverso una coerente progettazione del verde negli stabilimenti balneari), i fenomeni di calpestio, sentieramento e riducendo l'inquinamento luminoso.

f - Conservare i boschi della Versiliana e i piccoli e isolati nuclei forestali, per il loro valore paesaggistico, identitario e naturalistico, mediante una gestione selvicolturale idonea e il controllo delle fitopatologie, evitando gli ulteriori processi di artificializzazione.

g - Incentivare gli interventi volti alla riqualificazione paesaggistica delle zone di criticità, anche attraverso l'eventuale delocalizzazione di manufatti, strutture e impianti, ricadenti nelle aree di particolare valenza paesaggistica, non compatibili con la conservazione dei valori.

h - Conservare le testimonianze storico-architettoniche di valore tipologico e testimoniale del sistema delle strutture sociali di tipo ricreativo degli anni Trenta del Novecento (ex colonie), mantenendo l'unitarietà percettiva delle pertinenze e assicurando forme di riuso compatibili e sostenibili con la conservazione dell'impianto.

i - Conservare e recuperare i manufatti che costituiscono il tessuto storico degli stabilimenti balneari, mantenendone la tipicità di impianto, i caratteri stilistici, formali e costruttivi che caratterizzano il sistema costiero.

3.3 PRESCRIZIONI

a - Gli interventi di ripristino/riqualificazione morfologica e naturalistica dei settori dunali degradati devono essere realizzati utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica e, nelle opere di rinverdimento, esclusivamente specie vegetali autoctone ed ecotipi locali.

b - Non è ammesso alcun intervento che possa interferire con la conservazione integrale degli habitat di interesse comunitario o regionale, o delle aree caratterizzate dalla presenza di specie vegetali o animali di interesse conservazionistico (in particolare di interesse comunitario/regionale, raro o endemiche).

c - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione delle formazioni forestali di valore naturalistico e paesaggistico, presenti nella matrice urbanizzata costiera. All'interno di tali formazioni non sono ammessi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione o alterare l'equilibrio idrogeologico.

d - Non sono ammessi gli interventi che:
- compromettano gli elementi determinanti per la riconoscibilità dello skyline costiero identitario, quali profili consolidati nell'iconografia e nell'immagine collettiva e nella skyline naturale della costa, individuati dal Piano e/o dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- modifichino i caratteri tipologici e architettonici di impianto storico del patrimonio insediativo costiero e i caratteri connotativi del paesaggio litoraneo (manufatti di valore storico, trama varia storica, emergenze naturalistiche e geomorfologiche);
- concorrano alla formazione di fronti urbani continui e conducano i varchi visuali da e verso il mare e la costa, che si aprono dal viale litoraneo e dai punti di belvedere accessibili al pubblico, individuati dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica;
- impediscano l'accessibilità all'arenile, alle aree pubbliche da cui si godono visuali panoramiche e al mare.

e - Non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive industriali, di cave commerciali, di depositi a cielo aperto di materiali di qualunque natura, di impianti per smaltimento dei rifiuti, depurazione di acque reflue, produzione di energia. Sono escluse le aree ricomprese nelle circoscrizioni territoriali portuali esistenti alla data di approvazione del presente piano.

f - La realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio, anche attrezzate a servizio delle attività esistenti, non diversamente localizzabili, è ammessa a condizione che:
- siano realizzate con materiali coerenti con il contesto paesaggistico;
- non comportino:
  - aumento di superfici impermeabile ad eccezione delle aree interne all'edificato ove, nel rispetto delle disposizioni regionali e comunali in materia di contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo, è ammesso un incremento di superficie impermeabile del 5% dell'area per la realizzazione di nuove aree di sosta e parcheggio;
  - frammentazione degli habitat e interruzione dei corridoi di connessione ecologica riconosciuti dal Piano;
  - detrimento dell'integrità percettiva da e verso la costa e il mare.

g - Non è ammessa la realizzazione di nuovi porti e approdi nei tratti di costa sabbiosa, ad eccezione di quanto previsto dal Master plan dei porti per la circoscrizione territoriale portuale di Marina di Carrara.
E' ammessa la riqualificazione e l'adeguamento dei porti e approdi esistenti a condizione che:
- siano privilegiati gli interventi volti al recupero e riuso del patrimonio portuale esistente;
- sia assicurata l'integrazione paesaggistica degli interventi con le specificità dei luoghi, con i caratteri storici, insediativi e ambientali del sistema costiero (con particolare riferimento alle darsene storiche e al sistema degli ormeggi ottocenteschi sul canale Burlamacca), tenendo conto delle relazioni figurative e dimensionali con gli insediamenti a cui sono connessi;
- sia mantenuta l'accessibilità e la fruizione pubblica e la permanenza di funzioni tradizionali di servizio legate all'insediamento portuale favorendo le attività che preservano l'identità dei luoghi e la fruizione pubblica da parte delle comunità locali;
- gli interventi concorrano alla qualità dei waterfront e non impediscano i varchi e le visuali panoramiche verso il mare, che si aprono dai tracciati e dai punti di belvedere, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, accessibili al pubblico;
- sia garantita la coerenza rispetto alle dinamiche di trasporto dei sedimenti, evitando nuove strutture a mare in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.- sia garantita la tutela degli ecosistemi costieri;
- le opere di difesa portuali e le attrezzature di servizio siano progettate tenendo conto della necessità di tutelare la relazione visiva con il mare e con la naturalità costiera;
- siano privilegiate, per i pontili, le strutture galleggianti a basso impatto visivo e sia salvaguardata la conformazione geomorfologica della costa.

h - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera.

i - Non è ammessa la realizzazione di nuove aree estrattive (cave terrestri) e l'ampliamento di quelle esistenti.

l - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

m - L'installazione di pannelli solari e fotovoltaici deve prevedere soluzioni progettuali integrate, l'uso di tecnologie, forme e materiali adeguati al contesto, e non deve interferire con le visuali da e verso il mare.

n - Gli interventi di realizzazione o adeguamento degli impianti di illuminazione esterna dovranno essere attuati con sistemi o dispositivi atti a limitare l'inquinamento luminoso e nel rispetto della normativa regionale vigente al fine di permettere la migliore percezione del paesaggio costiero.

o - Sono fatte salve le prescrizioni più vincolanti e restrittive presenti nei piani e regolamenti delle aree protette.

Schede dei sistemi costieri relative al "Sistema costiero e vincoli di cui all'art. 142 lett. a del Codice":
n.1 - Litorale sabbioso Apuano-Versiliese

N

Elaborazione del dato su ctr 1:10.000
Stampa in riduzione della scala 1:55.000

Provincia di Massa - Carrara

PTC

Variante generale
di conformazione
al PIT/PPR e alla LR 65/2014

Quadro Conoscitivo

QC.10a PRINCIPALI VINCOLI SOVRAORDINATI. BENI PAESAGGISTICI

adozione

Legenda

Limiti amministrativi

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico
art.136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004

Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico

242-1952 - Zona delle cave di Monteverde sita nell'ambito del comune di Carrara, lett. c,d
(D .M. 30/09/1952 G.U. 242 del 1952)
11-1955 - Viale Roma, che congiunge Massa a Marina di Massa e le aree fiancheggianti, lett.d
(D.M. 14/12/1954 G.U. 11 del 1955)
22-10-1958 - Villa e parco Fabbricotti, lett.b (D .M. 22/10/1958)
127-1959 - Zona di Castelpoggio, sita nell'ambito del comune di Carrara, lett. d
(D.M. 21/05/1959 G.U. 127 del 1959)
212-1959 - Zona circostante il castello di Malaspina, sita nell'ambito del comune di Massa, lett.c,d
(D.M. 19/08/1959 G.U. 212 del 1959)
74-1964 - Zona circostante il castello della Verrucola in Fivizzano, lett. c,d
(D.M. 22/02/1964 G.U. 74 del 1964)
101-1964 - Area della città vecchia di Pontremoli e della zona a nord della medesima, lett. c,d
(D.M. 03/04/1964 G.U. 101 del 1964)
140-1964 - Zona del centro abitato e area circostante del comune di Fosdinovo, lett. c,d
(D .M. 19/05/1964 G.U. 140 del 1964)
287-1968 - Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso (il presente decreto costituisce estensione e rettifica dei precedenti provvedimenti: D.M. 09/06/1952, D.M. 10/12/1953, D.M. 21/10/1968), lett. c,d
(D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968)
297-1968 - Località Campo Cecina nel comune di Carrara, lett. c,d
(D.M. 24/10/1968 G.U. 297 del 1968)
59-1969 - Zona litoranea, sita nell'ambito del comune di Carrara, lett.c
(D.M. 03/02/1969 G.U. 59 del 1969)
8-11-1973 - Dodici piante di pino radicate lungo la strada provinciale Massa-Avenza, lett. a
(D.M. 08/11/1973 NOTIFICATO AD PERSONAM)
236-1974 - Zona della cima del monte Carchio in comune di Montignoso, lett. c,d
(D.M. 02/10/1974 G.U. 236 del 1974)
(vedi anche singole schede di vincolo, elaborato 3B del PIT/PPR)

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica ricadenti nelle zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. a) e b) dell'elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici'.
- ARCHEO001A - 90450070001 Grotta preistorica di Equi
- ARCHEO001B - 90450070002 Area di rispetto alla grotta preistorica di Equi (da validare)

Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 con valenza paesaggistica coincidenti con le zone tutelate di cui all'art. 11.3 lett. c) dell'elaborato 7B della disciplina dei beni paesaggistici.
- ARCHEO002 – 90450030003 CAVA ROMANA DI FOSSACAVA (da validare)
- ARCHEO313 – 90450030334 CAVA ROMANA NELLA MODERNA CAVA DENOMINATA VENEDRETTA (da validare)

Aree tutelate per legge, Art.142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. 42/2004

Lett. a) - I sistemi costieri (vedi anche schede dei sistemi costieri, allegato C del PIT/PPR)
Lett.b) - I territori contermini ai laghi
Lett.c) - I fiumi, i torrenti, i corsi d 'acqua
Lett.d) - Le montagne per la parte eccedente i 1200 mslm
Lett.e) - I circhi glaciali
Lett.f) - I parchi e le relative aree di protezione esterna, le riserve nazionali e regionali e le riserve provinciali
Lett.g) - I territori coperti da foreste e boschi
Lett.m) - Le zone di interesse archeologico

MS01 - Zona comprendente la cava di marmo romana di Fossacava
MS02 - Zona comprendente la grotta di interesse preistorico di Tecchia della Gabellaccia (Carrara, Fivizzano, Fosdinovo)
MS03 - Zona comprendente Grotta e Riparo di interesse paleontologico e preistorico (Equi Terme , Fivizzano)
(vedi anche schede delle singole aree, allegato H del PIT/PPR)

Aree tutelate per legge - Lett. h) - Le zone gravate da usi civic

Comuni con presenza accertata di usi civici
Comuni con assenza accertata di usi civici
Comuni con istruttoria di accertamento non eseguita
Comuni con istruttoria di accertamento interrotta o con iter procedurale non completato